

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Mercordì 6 febbrajo 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione. Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si dà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 5 febbrajo.

I telegrammi che giungono in tutte le ore, e gli articoli della Stampa straniera, ci recano numerosi particolari e commenti sull'imminente opera di pacificazione, cui si appresta la diplomazia.

Lo Czar ha incaricato dei negoziati preparatorii in Adrianopoli il generale Ignatieff, già ambasciatore presso la sublime Porta, ed in questa sua qualità anima della politica russa in Oriente; poi caduto in disgrazia, quando i primi insuccessi delle armi moscovite provarono quanta vitalità tuttora esistesse nell'ammalato del Bosforo, ed ora ricompensato dal suo Sovrano una missione di fiducia.

Se non che ai negoziati di Adrianopoli tra la Russia e la Turchia, dai quali devono i già sottoscritti preliminari di pace ricevere uno sviluppo, deve susseguire il Congresso o Conferenza, come la si vorrà chiamare, di Vienna. Ed è giusto che la si tenga nella antica capitale dell'Austria, dacchè la proposta partì dal Conte Andrássy. Ora è voce che tutte le Potenze abbiano aderito, e che fra pochi giorni i Diplomatici sederanno al tavolo verde.

Sperasi che gli alleati della Russia saranno ammessi, e che vi sarà ammessa anche la Grecia; quantunque altri diari pretendano che il Congresso sarà limitato alle Potenze firmatarie del trattato di Parigi. Per conto nostro, crediamo preferibile l'ammessione di tutti gli Stati grandi e piccoli, se davvero aspirasi a dare alla questione d'Oriente un assetto definitivo. Né al Congresso mancheranno questioni gravissime, quali sarebbero il possesso del basso Danubio e delle fortezze, la creazione di Stati vassalli, la libera navigazione, oltre lo stretto dei Dardanelli ecc.

Tuttavia, malgrado queste belle prospettive di pace, non sono ancora svaniti i sospetti che possano nascere serie complicazioni, e tali da mutare tutto ad un tratto la situazione. Lo disse lo Czar alle truppe passando in rivista, e la stessa tarda partecipazione della Grecia al conflitto, accompagnata dal plauso degli uomini amici di libertà, potrebbe offrire argomento a determinare la continuazione della guerra; ma, più che tutto, la gelosia dell'Inghilterra e le paure dell'Austria sono temibili nelle discussioni del prossimo Congresso.

Anche a Roma la situazione veniva da un telegramma di ieri giudicata gravissima.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE nell'8 febbrajo.

Pel giorno 8 febbrajo alle ore 11 antimeridiane il Consiglio della Provincia è convocato in seduta straordinaria.

Noi già abbiamo pubblicato l'ordine del giorno di essa seduta; ma non sarà inutile soggiungere due parole a quell'elenco degli affari da trattarsi, perchè al paese importa che gli affari siano trattati bene.

Cominciamo dalla seduta privata, riguardo alla quale il nostro discorso sarà brevissimo, anche perchè sui due primi oggetti di essa ignoriamo affatto le proposte dell'onorevole Deputazione. D'altronde, eziandio se conosciute, non ci sarebbe dato di approfondire un argomento così arduo e spinoso, quale si è quello del disastro avvenuto al ponte sul Cellina e dei provvedimenti, presi o da prendersi, su esso argomento. La Relazione deputatizia sarà letta al Consiglio; ma non venne stampata. Alcuni dei provvedimenti ci sono noti, però ad annunciarli aspettiamo il voto del Consiglio. Noi non vogliamo

anticipare un giudizio, quando questo potrebbe nuocere alla discussione, né sarebbe, al postutto, sussidiato dall'esatta conoscenza dei fatti. Se non che il Pubblico venne già edotto sulla gravità di questo argomento da varie corrispondenze e da un notevole articolo dell'on. Facini; e se l'argomento stesso fosse trattato in seduta pubblica, non mancherebbero nel giorno 8 febbrajo uditori alla tribuna riservata ai cittadini che per solito mostrano d'interessarsi alle discussioni sui negozi spettanti all'amministrazione provinciale. Ripetiamo che l'argomento è della massima importanza, e che ci aspettiamo dal Consiglio una deliberazione rispondente a giustizia, assennatezza e prudenza.

Dopo questo, seguiranno alcune nomine; e dapprima quella d'un membro del Consiglio di direzione del Collegio provinciale Ucellis in sostituzione del defunto conte Antonino degli Antonini. Noi non indicheremo nomi di preferibili ai Consiglieri della Provincia; soltanto li pregheremo ad estendere in sfera più larga le loro ricerche, e a pregare l'onorevole Deputazione a riconoscere come in Udine esistano parecchi cittadini che potrebbero essere occupati al servizio pubblico, senza che gli uffici rimangano in perpetuo una gloriosa di pochi benedetti agli antesignani del Moderamento, i quali per dieci anni (esclusi quasi tutti i cittadini dell'altra Parte) maneggiarono la pasta, e mutuamente s'incensarono come brave persone amministrate, e si aiutarono a salire in fama presso il credulo vulgo. Noi non intendiamo di escludere questi preclari, battezzati e cresimati per uomini pubblici, o per migliori (come direbbe un esimio Pubblicista, che non sapria poi stabilire di confronto a chi lo siano); solo chiederemo modestamente che, dopo i tanti mutamenti avvenuti negli ordini amministrativi, il Consiglio provinciale faccia esperimento del sapere e del buon volere di qualche altro, che sinora non venne coscritto per servire il paese. Né ciò chiediamo, perchè i nostri amici ambiscano nomine che sono onerose, più che onorifiche, bensì perchè non si vogliano più esclusioni determinate da intolleranza partigiana.

Il che a maggior ragione dobbiamo ripetere riguardo i quattro membri del Consiglio scolastico, la cui nomina spetta al Consiglio della Provincia. Difatti un nuovo Regolamento riguardo all'amministrazione delle Scuole elementari e secondarie deve attuarsi eziandio nella nostra Provincia, proposto dall'onorevole Coppino d'accordo con l'onorevole Nicotera, e pubblicato col Decreto Reale del 3 novembre dello scorso anno. Ben questo Regolamento fanno parte del Consiglio scolastico il Prefetto, il Provveditore agli studi, il Preside del Liceo, il Direttore di una Scuola normale od elementare, un medico membro del Consiglio provinciale sanitario, un funzionario dell'amministrazione finanziaria, quattro rappresentanti della Provincia, di cui due devono essere deputati provinciali, e due rappresentanti del Capo-luogo di Provincia nominati dal Consiglio comunale. Che se noi non vogliamo adesso indagare se l'innovazione sia ben fatta, e se con questo ampliamento del Consiglio scolastico approderà, non possiamo a meno di raccomandare ai Consiglieri della Provincia di scegliere bene quei due membri, la cui scelta è appieno libera; dacchè, riguardo ai due che contemporaneamente dovranno fungere quali Deputati provinciali e quali Consiglieri scolastici, la scelta è troppo ristretta ed i preferibili si additano quasi da sé. Speriamo che i Consiglieri della Provincia prima di dare il voto, conoscano di meglio i cittadini in onore non solo

avranno presa cognizione del nuovo Regolamento scolastico per cui si dà loro l'incomodo di votare; Regolamento diviso in settantatré articoli, e che potranno leggere nel Bullettino della Prefettura puntata ventiduesima del 1877. Quindi, conosciuto di che si tratta, stabiliranno i criteri della preferibilità, senza accettare, inconsci, i primi nomi che fossero loro suggeriti dai soliti manipolatori di tutte le nomine. Pensino alla responsabilità che hanno verso gli Elettori; pensino che non bastano le riforme ai Regolamenti, qualora non si scelgano le persone le più idonee ad applicarle.

Noi non indicheremo nomi nemmeno pel Consiglio scolastico; bensì raccomandiamo che non si offra in perpetuo lo spettacolo di una diecina di cittadini, chiamati a cinque o sei o più cariche, od uffici, mentre tanti altri si lasciano a casa, quasi fossero affatto sconosciuti ai propri concittadini, o quasi i componenti quella diecina per eccellenti doti fossero da privilegiarsi. Ci pensano i Consiglieri della Provincia, indaghino, e troveranno.

Nella seduta privata si dovranno nominare cinque Consiglieri provinciali, perchè facciano parte delle Commissioni di requisizione militare, residenti a Udine, Gemona, Palmanuova, Pordenone e Codroipo. Noi crediamo che la topografia servirà di guida alla scelta, e, oltre la topografia, quelle speciali nozioni che i Consiglieri provinciali potessero avere sui quadri ed i veicoli per servizio dell'esercito.

Riguardo a due domande di sussidi non l'abbiamo a dire. Le relazioni che accompagnano queste domande, dicono abbastanza. Ad ogni modo sarà cosa buona che il Consiglio della Provincia addimostri di saper premiare chi lavora, e di compensare eziandio nei figli, anzi tempo orfani, i servizi e le benemeritenze di un buon cittadino ed egregio funzionario. (Continua)

Notizie interne.

La Gazzetta Ufficiale del 4 febbrajo contiene: — Regio decreto 3 febbrajo, che convoca il collegio elettorale di Torchiara per il giorno 17 febbrajo 1878. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

Il Popolo Romano giudica come ottimo provvedimento di finanza l'aumento di prezzo dei tabacchi, confidando nei risultati una sensibile diminuzione dei tributi che colpiscono in genere gli abitanti. Gli altri giornali constatacono l'impressione poco favorevole ricevuta dal pubblico, e dubitano della legalità del provvedimento e della corrispondente diminuzione d'altre imposte.

È apparso a Napoli un opuscolo contro il professor Bacelli pel sistema da lui seguito nella cura di Vittorio Emanuele. Ne è autore il dottor Vincenzo Giordano. Appoggiandosi a buone autorità mediche sostiene che l'augusto infermo avrebbe potuto esser salvato, se, come la malattia richiedeva, si fosse tentato di eccitare le forze, anzichè deprimerle coi salassi e con altri debilitanti. La stampa medica estera ha pubblicato articoli vivaci in cui deplovasi la pessima imbalsamazione del cadavere, fatto tanto più biasimevole in Italia, patria dei Gori e di altri illustri specialisti.

Il viaggio del Re e della Regina in Piemonte è stato contramandato. Esso non avrà luogo prima di quaranta giorni dalla morte del Re V. E.

Jeri S. M. il Re ha ricevuto i membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

— Il generale Della Rocca che è stato incaricato di andare a Londra per partecipare l'avvenimento al trono di S. M. Umberto, è stato pure incaricato di presentare alla Regina le insegne dell'Ordine della Giarrettiera di cui era insignito S. M. Vittorio Emanuele.

Le insegne dei Membri defunti dell'Ordine della Giarrettiera non si trasmettono ad altri come quelle dell'Ordine dell'Annunziata, ma si conservano a Londra in un apposito locale. Sotto ogni insegna vi è lo stemma di chi l'ha posseduta.

— In questi giorni hanno avuto luogo parecchie conferenze tra il presidente del consiglio, ed i rappresentanti della società con cui vennero concluse le convenzioni ferroviarie. Pare che egli tenti di indurre gli on. Allievi, Orsini e Balduino, a modificare il contratto, nella speranza di trovare una soluzione, la quale possa accontentare le varie frazioni della sinistra. Per quanto è facile rilevare dall'attitudine dei vari gruppi, i tentativi del Depretis non hanno alcuna probabilità di riuscita. Così la Capitale.

Fu nominata per decreto reale una commissione incaricata di esaminare le cause della frequenza degli scioperi e di studiarne i rimedi. La commissione presieduta dal Bonasi, consigliere di Cassazione, è costituita da Boccardo, Luzzati, Morpurgo, Alvisi e Zanolini, tutti membri del Parlamento; e dal Boron, sostituto procuratore generale.

— Si parla di disaccordi scoppiati fra l'onorevole Crispi e il suo segretario generale, riguardo all'attitudine da tenersi verso la Sicilia.

Notizie estere.

I giornali ungheresi gettano fuoco e fiamme. Serie complicazioni preparansi per l'Austria. Se essa non fermò negli accordi dei tre Imperatori, l'Ungheria minaccia staccarsi definitivamente dall'impero; se l'imperatore si lascia forzar la mano dall'Ungheria, deve romperla colla Russia alleata della Germania. A Pola si armano in gran fretta tutte le navi corazzate. Tisza nega qualsiasi concessione da parte del Parlamento ungherese riguardo al compromesso.

DALLA PROVINCIA

Casarsa, 4 febbraio.

I signori Zambaldi farmacista e Stefanelli Capostazione, coadiuvati da vari altri signori, jersera offrivano al pubblico di Casarsa un grato passatempo con un'applicazione del telefono. Misero in comunicazione la sala da ballo del sig. Martinuzzi con un'altra stanza distante circa 150 metri. Si ebbero risultati felicissimi, malgrado la imperfetta disposizione dei preparativi, perchè cosa improvvisata. Le voci giungevano chiare e distinte. Chiaro e distinto giungeva il suono dell'Orchestra della sala Martinuzzi. Chiare e distinte pervenivano le voci d'un coro di parecchi individui, che cantavano. E perfino chiaro e distinto si trasmetteva lo scocco di vari baci che il tanto gentilissimo Stefanelli inviava dalla sala da ballo Martinuzzi all'eletta Società d'ogni sesso e d'ogni età che s'intratteneva nell'altra stanza.

Si prega la gentilezza della S. V. a voler inserire nel suo reputatissimo Periodico queste quattro linee, le quali, se ben scarabocchiate da un oscuro scrittore, pur torneranno sempre ad onore di quei bravi signori che vollero rendere edotto il Pubblico meno colto di Casarsa, col fatto alla mano, dell'importanza, semplicità ed utilità pratica del telefono.

Camillo Zuliani.

CRONACA DI CITTA

Il Comitato Friulano per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele inviava la seguente:

Alla onorevole Giunta Municipale

Udine.

Fra le eccezioni che da taluni si oppongono, con notevole pregiudizio all'esito della sottoscrizione attivata per le onoranze da farsi in questa Città nell'idea eminentemente patriottica di onorare la memoria del magnanimo Re Vittorio Emanuele II, adducesi quella della mancanza di un progetto concreto sul modo e conseguenze di spesa per l'attuazione di quella parte del programma, la cui iniziativa appartiene a codesta onorevole Giunta Municipale, e che avrebbe per scopo di fidare il patrio Castello ad uso pubblico.

Per determinazione presa dalla Direzione del Co-

mitato che promosse le sottoscrizioni col Manifesto 22 gennaio p. p., interesse vivamente codesto onorevole Municipio a voler nel miglior modo possibile risolvere tali difficoltà, e ciò per forma e direzione del Comitato medesimo.

Udine, 3 febbraio 1878.

Il Presidente
C. Rubini.

Alla quale l'on. Giunta rispondeva:

Municipio di Udine

Udine, 4 febbraio 1878.

Quando la Giunta Municipale si è prestata ad accordi coll'onorevole Comitato, costituito per raccogliere offerte per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele, onde il programma relativo comprenda anche il riscatto del Castello, avea già fatto studi e pratiche sufficienti per riconoscere possibile la realizzazione di questo progetto di cui i cittadini qui da molto tempo andavano preoccupandosi, e che dall'idea di onorare colla sua esecuzione il defunto Sovrano, è stato in certo qual modo messo all'ordine del giorno.

La Giunta in primo luogo ha fatto indagini per riconoscere se, e sotto quali condizioni, il militare fosse disposto a rinunciare al Castello per uso di caserma, e dall'esito dei passi fatti in proposito, ha ottenuto il convincimento che il militare stesso sarebbe ben lieto che gli fosse assegnato in Città un Locale che in modo conveniente potesse prestarsi ai suoi bisogni.

La Giunta inoltre si è data premura d'indagare presso il Ministero se per avventura fosse alieno dall'accogliere favorevolmente concreta proposta di permuta, e le assicurazioni avute furono tali da renderla certa che da parte del Ministero si troverebbero tutte le disposizioni opportune per incamminare le trattative.

Ora poi la Giunta può aggiungere di avere già inoltrata una formale domanda in questo senso.

Resta a dirsi della spesa: su questo punto, non sono stati fatti che studi generali, perchè i soli possibili nello stato odierno delle cose. — Essi però hanno con sufficiente fondamento condotto a stabilire come alla realizzazione del progetto in parola, non resterà a provvedere che alla sola spesa necessaria pel ristaurò e adattamento dei locali, secondo l'uso da farsi.

Questa stessa spesa poi sarebbe alla sua volta sensibilmente ridotta dal concorso della Provincia, che molte ragioni fin d'ora ci persuadono a considerarlo come assicurato.

Servono queste informazioni di riscontro al presente foglio 3 febbraio corr. N. 9.

Il R. di Sindaco
A. di Prampero.

All' Ill. mo Signor Presidente del Comitato
per un Monumento a Vittorio Emanuele
Udine.

Speriamo che i promotori del monumento a Vittorio Emanuele a quest'ora saranno rimasti persuasi che tutti i cittadini sono concordi nel voler onorare la memoria del rampollo Re; ma che il modo più degno reputano sia quello di rivendicare il Castello e collocare in esso Museo e Archivi.

Quello che non si vuole è questo: spendere per una statua, la quale verrebbe a costare poco meno di centomila lire e che non sarebbe che una delle mille imitazioni. I cittadini dicono: facciamo una cosa utile. L'idea d'innalzare tanti monumenti quante sono le città della penisola, merita combattuta; e ben disse un autorevole Giornale di Venezia « che sembrerebbe non si volesse concorrere per il monumento a Roma, quasi si volesse sottrarsi al suo riconoscimento di Roma capitale d'Italia. »

Seguiamo l'esempio della Deputazione Provinciale nostra. Non facciamo quindi una seconda edizione di quanto è stato fatto all'epoca del centenario di Dante, che si sono fatti tanti busti e bustini. Il monumento a Vittorio Emanuele deve sorgere dove è morto e sia un arco trionfale, una piramide, una statua equestre ecc.

Il giornale di Udine disse che il popolo ha bisogno di adorare un effigie il suo salvatore, poichè non è che delle menti culte che è dato appagarsi dell'astrazione. In primo luogo lasciamo l'adorazione, che non sono di cittadini liberi; in secondo

luogo il Giappone stesso è sempre ameno e molto poco obbligante quando parla del popolo, quasi che questo fosse un ignorante. L'effigie di Vittorio Emanuele la trovate affissa nelle sale dei palazzi, nella casa modesta, nel casolare, e quel che più vale, essa sta scolpita nel cuore d'ogni italiano.

Si rivendichi quindi il Castello e si faccia molto alla festa, molto più che sappiamo da fonte ufficiale che il Ministero della guerra è dispostissimo alla cessione e non attende che una domanda formale dal Municipio. Dai lavori del Castello i nostri artisti e artigiani ricaveranno un utile, stante i lavori di pittura, d'indoratura, di falegnameria ecc. che si dovranno colassù eseguire; mentre, innalzando una statua, l'utile andrebbe tutto nella saccoccia d'uno solo. Valendo fare una statua in bronzo si correrebbe il rischio di doverla commettere all'estero, come ha fatto Venezia per Manin.

Parecchi sottoscrittori hanno dichiarato che verseranno l'importo della loro offerta, quando il Castello sarà rivendicato; ed altri sono dispostissimi a raddoppiare e anche quadruplicare la loro offerta pel solo Castello, escludendo ogni e qualunque idea di statue.

Si tratta infine d'una spesa non grande, perchè con 20 o 30 mila lire si fanno i lavori necessari, ristaurando la sala e riducendo la galleria del Museo. Si deve tener presente che se oggi quel palazzo serve a sola caserma, esso trovasi per conseguenza in buono stato, quindi se serve ad alloggiare soldati, servirà meglio per alloggiare quadri etc. Gli altri lavori si potranno fare un poco all'anno.

E poi possibilissimo che uno, si assuma di restaurare la sala a sue spese, un altro alcune stanze, e questa idea l'abbiamo sentita esternare da rispettabilissimi cittadini.

I promotori del Monumento non restino scoraggiati, perchè se non otterranno la statua, otterranno il Castello, e il merito sarà sempre loro per avere promossa la cosa.

RIPROTESTA

Al Nob. sig. Nicolo Mantica, — che nel Giornale di Udine N. 32 di quest'anno si è fatto a dichiarare rendersi l'egli responsabile anche verso di me di quanto fu detto nella Corrispondenza da Trieste inserita nel Giornale medesimo, N. 308 dell'anno teste decorso, — ho l'onore di far conoscere che alla mia volta io mantengo anche verso di Lei la mia Protesta pubblicata nel Giornale « la Patria del Friuli » N. 2 del 2 gennaio 1878, e la riconfermo pienamente senza punto togliervi una sola parola.

O. Facini.

Benemeriti della Società operaia Udinese. È debito di giustizia rendere di pubblica ragione che la Società operaia di Udine senza alcun aggravio di fondi sociali fu degnamente rappresentata dai signori Giacomelli comm. Giuseppe e Fasser Antonio, al Congresso nazionale di Bologna pel riconoscimento giuridico delle Istituzioni di mutuo soccorso, e dai signori De Poli Gio. Balta e Rizzani Leonardo, in Roma nella solenne circostanza delle cerimonie funebri in onore del compianto Re Vittorio Emanuele II.

Siccome il disinteresse dei sunnominati, è una prova evidente dell'affetto che nutrono per tutto ciò che riguarda il vantaggio ed il decoro della Società, così il Consiglio Rappresentativo volle tenerne conto di gratitudine, determinando che fossero iscritti i loro nomi nell'Album dei Soci benemeriti.

Banca di Udine

Situazione al 31 Gennaio 1878.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1.047.000.-
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523.500.-
Saldo Azioni L.	523.500.-
Aziionisti per saldo Azioni	L. 523.500.-
Cassa assistente	40.101.74
Portafoglio	1.352.871.41
Anticipazioni contro depositi	201.331.29
Valori merci	121.449.78
Effetti all'incasso	38.208.53
Valori pubblici	60.000.-
Esercizio Cambio Valute	118.102.43
Conti Correnti fruitiferi	397.021.01
» detti garantiti da deposito	

Deposito a cauzione de' funzionari	67,500.—
» detti a cauzione anticipazioni	615,586.58
» detti liberi	397,760.—
Mobili e spese di primo impianto	11,693.86
Spese d'ordinaria Amministrazione	1,376.54
	L. 3,845,502.17
	Passivo
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	1,504,099.11
» detti a risparmio	72,956.50
Creditori diversi	68,881.67
Depositi a cauzione	683,086.58
» detti liberi	396,760.—
Azionisti per residuo interesse	6,228.42
Fondo riserva	20,447.51
Utile netto a 31 dicembre 1877	24,145.24
Utile lordo del corrente esercizio	21,898.14
	L. 3,845,503.17

Udine, 31 gennaio 1878.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. PETRACCHI

Incendio. Alle ore 2 pom. del 1 febbrajo in S. Giorgio della Richinvelda scoppiò un incendio in una stalla e fenile di proprietà di O. G. che in breve distrusse tutte e due i locali con quanto vi conteneva. Il danno ascende a L. 700 circa. La causa di tale incendio è accidentale.

Suicidio. Il giorno 4 del corrente mese in Tavagnacco, cepio G. F., d'anni 57, metteva fine ai suoi giorni impiccandosi mediante fune appesa ad una trave di una tettoia che serve ad uso fenile. L'infelice da qualche mese dava segni di alienazione mentale.

FATTI VARI

Tra tutte le malattie che danno il loro contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona maggiori mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare.

Sperimenti fatti dapprima a Bruxelles e rinnovati di poi un poco da per tutto, danno per prova che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un'azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchitide.

Il miglior modo d'adoperare il catrame è sotto forma di capsule. Le capsule di catrame di Guyot sono addivenute un rimedio popolare in questo genere di malattie. La dose ordinata è di due o tre capsule da prendersi al momento di ogni pasto. Il benessere si fa sentire rapidamente.

Per evitare le numerose imitazioni, esigere la firma Guyot stampata in tre colori sul cartellino della boccetta.

Deposito in Udine nelle Farmacie Francesco Comelli e Giacomo Commessati.

Ultimo corriere

Sulla Commemorazione funebre di Vittorio Emanuele all'ossario di San Martino, la Gazzetta di Venezia riceve il seguente dispaccio: Desenzano 4 febbrajo, ore 7.45 pom. Funerali solennissimi. Intervento otto generali e sessanta ufficiali, e rappresentanze di Venezia, Padova, Verona e di molti altri Comuni. Folla grande.

— Alcuni giovani studenti appartenenti al partito liberale di Atene hanno deciso di invitare Menotti Garibaldi a prendere il comando di una legione, che si sta formando dagli studenti.

TELEGRAMMI

Londra, 4. (Camera dei lordi) — Derby dice che non può comunicare il testo delle basi della pace, crede che non differiscano essenzialmente da quelle conosciute.

(Camera dei Comuni.) — Agnew dice che ignora la durata dell'armistizio; constata il fatto felice che fece cessare lo spargimento di sangue. Gladstone combatte i crediti.

Hardy, rispondendo a Gladstone, dice che ignora le condizioni dell'armistizio; constata la necessità dei crediti poichè le basi della pace sono assai vaghe, e, malgrado la promessa di Gorciacoff, la questione degli Stretti è ancora messa innanzi. L'Inghilterra cerca una pace permanente e solida, ma

la confusione e molte complicazioni inceppano il Governo. Constata che le nazioni europee sono armate sino ai denti, una minima favilla può far scoppiare un incendio che minacci i più vitali interessi dell'Inghilterra. Il seguito a domani.

Londra, 4. — Il blocco del Mar Nero è tolto.

Madrid, 4. — Il Re ricevette solennemente Greppi, ministro d'Italia, e in udienza particolare De Sonnaz, inviato straordinario del Re Umberto.

Madrid, 4. — È smentita la comparsa di bande carliste a Gerona. Euvvi soltanto una banda di otto malfattori che gridavano: Viva la Repubblica federale. Furono tutti arrestati. Le operazioni sulla leva militare nella Provincia Basche procedono tranquillamente.

Bucarest, 4. Dietro proposta del Governo, il Senato e la Camera discutono in seduta segreta l'interpellanza sull'integrità della Rumenia.

Costantinopoli, 4. I Russi restano a Rodosto, Tchourlou e Burgas. La Porta ordinò a Hobart di tener pronta la flotta a recarsi nelle acque greche.

Vienna, 5. L'invito di tenere il Congresso a Vienna fu accettato da tutte le Potenze.

Parigi, 5. Si prevede la rinnovazione di un conflitto fra il Ministero ed il maresciallo Mac-Mahon. Causa di ciò si è la questione del bilancio, che la unione repubblicana insisterebbe di votare per dodicesimi, malgrado gli uffici di Gambetta dritti a distorla da simile proposito.

Costantinopoli, 5. Layard, alludendo all'accordo segreto concluso fra la Turchia e la Russia, avverte che la soluzione che l'Europa darà alla questione dei Dardanelli, non può essere che illusoria.

Bucarest, 5. Arrivano qui truppe fresche dalla Russia. Ignatieff parte per Adrianopoli per stipulare ivi con Savfet pascià le condizioni della pace, che avranno da servire di base pel prossimo congresso.

Belgrado, 5. Venne notificato al governo l'armistizio concluso a tempo indeterminato. Il principe Milan sospese le ostilità.

Atene, 5. L'atteggiamento delle potenze sembra incoraggiare il movimento ellenico. Domoko fu preso d'assalto dai Greci.

Costantinopoli, 5. Vennero impartiti gli ordini opportuni per respingere i Greci. Fotiader bey ebbe ordine di chiedere i suoi passaporti. Sciumla, Varna e Batum non verranno sgombrate. Hanno luogo nuove trattative coi Cretesi.

Vienna, 5. Il tenente generale Bertolè-Viale ebbe una conferenza col conte Andrassy. La Germania mandò già la sua adesione al congresso in Vienna.

Parigi, 5. Mac-Mahon riceverà oggi Della Rocca, che pranzerà domani all'Eliseo.

Ragusa, 5. Il Principe Nikita accettò l'armistizio, ordinò di cessare le ostilità.

Vienna, 5. La situazione politica è ancora in attesa del linguaggio che userà la Russia. I giornali ufficiali assicurano che l'Austria concorrerà completamente con la Russia e la Germania. Molti deputati, in seguito ad una conferenza avuta con Auersperg, decisero di passare subito alla discussione sulla nuova tariffa daziaria. I giornali ufficiali sperano che la situazione parlamentare sia mutata.

Bucarest, 5. La Camera prese in considerazione la proposta di ristabilire gli agenti diplomatici a Pietroburgo, Roma e Belgrado.

Costantinopoli, 5. Il Vizirato è soppresso. È formato un nuovo Ministero: Ahmed Vefik, presidenza ed interno; Server esteri; Reouf guerra; Sadyk, marina; Kiani finanze; Ohannes effendi lavori. Namik venne nominato gran maestro d'arte. Savfet presidente del Consiglio di Stato.

Verste, 5. La nave corazzata Imperatore Massimiliano e la fregata corazzata Amsbourg hanno ricevuto l'ordine di salpare.

Parigi, 5. La conferenza si riunirà probabilmente a Bruxelles.

Londra, 5. Lo Standard ha da Vienna: Dicesi che la Russia concentra 120 mila uomini in Rumenia per difendersi eventualmente contro l'Austria. Il Daily Telegraph ha da Parigi: Vi sono trattative segrete tra la Russia e la Turchia per l'acquisto della flotta turca come indennità di guerra. Il Times ha da Belgrado: L'armistizio venne concluso a tempo indeterminato fino alla conclusione della pace. Il Daily News ha da Costantinopoli: Baker è partito per la Tessaglia.

Pest 5. Un comunicato dell'Hay dice che la ricostituzione del ministero Auersperg non deve far presupporre alcuna modificazione nelle vedute del governo ungherese. La Russia offerse ripetutamente in questi ultimi tempi all'Austria l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, ma l'Austria respinse sempre l'offerta, dichiarando ch'essa non tollererebbe che i Russi si stabiliscano durevolmente nel basso Danubio. Il ministro degli honwed invitò i medici civili ad entrare nel servizio militare.

ULTIMI.

Vienna, 5. L'imperatore ha ricevuto in udienza solenne Robilant che presenta nuove sue lettere credenziali. (Seduta della Camera) Auersperg legge la lettera dell'imperatore la quale dice che considerando la necessità di determinare un compromesso, conferma gli attuali ministri nelle loro cariche. Auersperg spiega i motivi delle dimissioni, e dichiara all'imperatore che vista l'impossibilità di formare un nuovo ministero, fece appello ai ministri, nella speranza che addiverà ad un accordo con equità reciproca. Considerando la gravità della situazione il ministero rispose all'appello dell'imperatore, e prega la Camera ad accelerare la discussione sui progetti del compromesso.

Telegrammi particolari

Londra, 5. (Comuni). Bright dice che riceverà 500 petizioni contro i crediti presentati da 80 deputazioni. Bourke dice che non può presentare le ultime comunicazioni tra la Francia e l'Inghilterra. Stamech giustifica i crediti; Bourke dice non può dimostrarne la necessità. Harcourt trova la domanda dei crediti importuna. Griffard dice che la situazione ha una gravità senza precedenti, e protesta contro l'accettazione delle pretese della Russia, e sostiene che la Camera deve appoggiare il Governo.

(Camera dei Lordi) Derby spera che l'Inghilterra non sarà isolata nella Conferenza.

Londra, 5. Derby ricevette la Deputazione greca, la quale gli chiese di pregare la Turchia a non bombardare le città del Litorale. Derby rispose che non può promettere di usare del potere dell'Inghilterra a impedire il bombardamento delle coste greche, ma che l'Inghilterra e le Potenze interverrebbero; disse che la guerra è fatta contro la civiltà, e soggiunse che alla Conferenza l'Inghilterra eserciterebbe la sua influenza per impedire la preponderanza slava sulla Grecia.

Atene, 5. I rappresentanti delle potenze garantirono il Pireo contro l'eventualità di un bombardamento, qualora il Pireo non sia armato ed aperto. L'esercito si avanza a Domoco. Dicesi che Hobart con 5 corazzate ed 8 mila uomini si dirige a Volo. Al servizio funebre nella Cattedrale per Vittorio gli studenti deposero una corona sul catafalco; il Re e la Regina vi assistevano.

Gazzettino commerciale.

Sete. Milano, 4. Attitudine del mercato fu quella dell'aspettativa.

Marsiglia, 2. L'inerzia del consumo ed il prolungamento delle inquietudini politiche mantengono debole il mercato; le sete fine hanno ribassato di franchi 4 a 5.

Lione, 2. Calma e prezzi deboli.

Cotoni. Liverpool, 4. Mercato attivo a prezzi migliori.

Grani. Torino, 2. Oggi aumento di 50 centesimi per quintale sul grano e maggior disposizione nei consumatori ad acquistare. Segala sempre in buona domanda a prezzi sostenuti. Meliga ed avena stazionarie.

Prezzi medi corsi sul mercato di Udine nel 5 febbrajo, 1878, delle sottoindicate derrate.

	all'ettoliro da L. 25.— a L. —
Frumento	15.30
Grano duro	15.30
Segala	9.70
Orzo	21.—
Spelta	21.—
Miglio	9.50
Avena	14.—
Saraceno	27.—
Fagioli alpigiani	20.—
Sorgo grosso	9.70
Castagne	12.50
Orzo brillato	12.—
in pelo	12.—
Misclura	10.40
Lenti	—

D'Agostinis Gio. Batt. garante responsabile.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 febbraio			
Rend. italiana	80.67 1/2	Az. Naz. Banca	2025
Nap. d'oro (con.)	21.77	Fer. M. (con.)	349
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—
Francia a vista	109.10	Banca To. (n.°)	—
Pres. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	703
Az. Tab. (num.)	840	Rend. it. stall.	—

LONDRA 4 febbraio			
Inglese	96.—	Spagnuolo	125 1/8.—
Italiano	73 7/8	Turco	83 1/4.—

VIENNA 5 febbraio			
Mobighare	230.25	Argento	—
Lombarde	78.50	C. su Parigi	47.10
Banca Anglo aust.	—	Londra	118.30
Austriache	261.75	Rend. aust.	67.40
Banca nazionale	810.—	id. carta	—
Napoleoni d'oro	944.—	Union-Bank	—

PARIGI 5 febbraio			
30/10 Francese	73.45	Obblig. Lomb.	—
5/10 Francese	109.70	— Romane	259.
Rend. ital.	74.42	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	172	C. Lon. a vista	25.14 1/2
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	8.14
Fer. V. E. (1863)	240.	Cons. Ingh.	95.15 1/3
— Romane	77.		

BERLINO 5 febbraio

Austriache	451	Mobiliare	386.50
Lombarde	135	Rend. ital.	74.70

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 febbraio (uff. chiusura)
Londra 118 1/2 Argento 103.35 Nap. 942

BORSA DI MILANO 5 febbraio

Rendita italiana 80.3 1/2 a fine
Napoleoni d'oro 21.80

BORSA DI VENEZIA 5 febbraio

Rendita pronta 78.55 per fine corr. 78.65
Prestito Naz. completo — e stallonato —
Veneto libero —, timbrato — Azioni di Banca
Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi —
Londra 3 mesi 27.27 Francese a vista 109.10

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.81 a 21.83
Bancanote austriache 232 — 232.75
Per un fiorino d'argento da — a —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — Istituto Tecnico.

5 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	757.7	758.5	761.2
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	47	31	57
Umidità relativa	sereno	sereno	sereno
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	calma	S W	E
Vento (vel. c.)	0	1	2
Termometro cent.	1.7	5.6	10.9
Temperatura (massima)	5.8	—	—
Temperatura (minima)	-2.2	—	—
Temperatura minima all'aperto	-4.9	—	—

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 p.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
9.21 p.	2.45 pom.	6.05 pom.	3.10 pom.
9.47 pom.	8.22 dir.	9.47 dir.	8.44 dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resutta		per Resutta	
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.		
2.24 pom.	3.20 pom.		
8.15 pom.	6.10 pom.		

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO INTERESSANTE

Nell' Ufficio d'Amministrazione di questo Giornale, si ricevono le commissioni per l'acquisto dei **Ritratti delle Loro Maestà**

UMBERTO I° RE D'ITALIA e della REGINA MARGHERITA

modellati da un esimio Professore di scoltura e riprodotti nello Stabilimento GIUS. PELLAS di Firenze.

Prezzo di ciaschedun ritratto

Busto di gran tezza naturale

N° 1. in Bronzo	L. 300 —
» 2. in Galvanoplastica	» 180 —
» 3. in Zinco	» 100 —
» 4. in Mastice galvanizzato	» 80 —

Busto due terzi dal vero

N° 5. in Bronzo	L. 250 —
» 6. in Galvanoplastica	» 180 —
» 7. in Zinco	» 80 —
» 8. in Mastice galvanizzato	» 50 —

Spese d'imbballaggio e trasporto a carico del Committente

Pagamento contro assegno

Lo Stabilimento Pellas è montato in modo da potere eseguire qualunque siasi commissioni gli venisse affidata sia di Galvanoplastica che di Fusioni in bronzo.

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATO VECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei telefoni di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

Società d'Assicurazioni

DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto, mediante regolare cauzione e sotto la sorveglianza governativa.

Assicura gli oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione.

Lealtà, correttezza, moderazione nei premi ed il pronto risarcimento dei danni, sono i principi ass severamente osservati dalla « Danubio ».

L'Ufficio dell'Agenzia Principale in Udine

Via Gemona N. 1.

MARIO BERLETTI

Udine Via Cavour, 18-19

PREMIATA FABBRICA

REGISTRI E COPIA LETTERE

che per le qualità di Carta, precisione e nitidezza di rigature, solidità ed eleganza di ligatura e modicità di prezzo sono di gran lunga preferibili a quelli d'ogni altra fabbrica nazionale ed estera.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Ferdinando Buzzi

MILANO - VIA SPIGA N. 24

È aperta la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Bachi** originali Giapponesi, e riprodotta col sistema **Cellulare ed industriale** razza Giapponese Verde o Bianca ed indigene a **Bozzolo Giallo** pell'Allevamento 1878.

Per isolarimenti rivolgersi all'incaricato in Udine sig. OLINTO VATTI.